



Decreto Dirigenziale n. 1085 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI TEORA" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRO DEI MORTAI NEL COMUNE DI TEORA (AV) - PROPOSTO DA ICAL S.R.L. DI NATALE CARMINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

CHE con istanza del 13/10/2009, acquisita al prot. regionale n°880613 del 14/10/2009, la **ICAL S.r.l. di Natale Carmine**, con sede legale in Nusco (AV) alla Via S. Martino 15 83051, ha trasmesso la documentazione relativa al **“Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di calcare, localizzato nel Comune di Teora”** da realizzarsi in loc. Serro dei Mortai nel Comune di Teora (AV);

CHE la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

CHE nella seduta tenutasi in data 16/09/2010 la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico III, ha deciso di **escludere il progetto in parola dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** con le prescrizioni di seguito riportate:

- nel pieno rispetto dell'art. 9, comma 2, della L.R. 54/1985 (come modificata dalla L.R. n. 17/95) si proceda alla rinaturalizzazione di tutta l'area del piazzale di cava, prevedendo sull'intera superficie disponibile la realizzazione di operazioni di idrosemina e di piantumazione di essenze arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di intervento. Nel caso in cui si intendesse procedere ad una riclassificazione della destinazione urbanistica dell'area, prevedendone un riuso di tipo industriale (quindi non compatibile con la destinazione attuale dello strumento urbanistico vigente), attraverso le procedure di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/2004, sarà necessario sottoporre la riclassificazione stessa alle procedure previste per la variante;
- per quanto concerne la realizzazione del rilevato per la ricomposizione del fronte Nord-Ovest, si prescrive che l'utilizzo di terre o rocce da scavo avvenga nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare deve essere garantito che nel materiale utilizzato non vi sia presenza di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti;
- trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, affinché possa essere verificato in continuum il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce da scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
- predisporre un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle essenze arboree-arbustive ed erbacee impiantate, nonché il loro processo di sviluppo, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico;

- negli interventi di piantumazione è fatto divieto di utilizzare la specie arborea della Robinia pseudo-acacia;
- si preveda che lo stoccaggio dell'humus di copertura, da utilizzare per il recupero dell'area di cava e per le prime fasi di riempimento, abbia un'adeguata protezione per garantire la preservazione delle caratteristiche umiche;
- sia assicurato il rispetto delle prescrizioni previste all'interno della Relazione Geologica (a firma del dott. geol. Enrico Spagnuolo) con particolare riferimento a:
 - a) prevedere il collegamento del troppo pieno delle vasche di raccolta del piazzale con il sistema di smaltimento comunale;
 - b) prestare particolare attenzione al controllo del fronte calcareo, prima e dopo le volate, al fine di verificare l'ammasso roccioso e segnalare la presenza di situazioni che richiedono interventi puntuali di disgiungimento di massi pericolanti;
- vengano osservate le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, con particolare riguardo a:
 - a) provvedere alla umidificazione dei terreni oggetto di estrazione e di tutta l'area di cantiere dove circolano i mezzi di trasporto ed in prossimità dei cumuli di materiale;
 - b) gli interventi finalizzati a controllare la ritenzione temporanea delle acque, (previsti a pagina 19 dello studio preliminare ambientale) siano eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - c) l'impiego di mezzi moderni ad emissione controllata sia per l'emissioni in atmosfera, che per il rumore, nonché periodici controlli ambientali riferiti all'attività di cava, compresi anche quelli dell'attività di comminazione e vagliatura del calcare;
- vengano osservate le prescrizioni formulate dalla Comunità Montana Alta Irpinia in sede di autorizzazione in relazione al vincolo idrogeologico (nota prot. n. 244 del 11.01.2007);
- vengano osservate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 5119 del 23.08.2006) in relazione alle criticità geomorfologiche intrinseche del sito oggetto di attività estrattiva;

CHE la ICAL S.r.l. di Natale Carmine ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con e da copia della ricevuta di versamento trasmessa con nota acquisita agli atti del Settore Tutela Ambiente con prot. n°79692 del 29/01/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 16/09/2010, il "**Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di calcare, localizzato nel Comune di Teora**" da realizzarsi in loc. Serro dei Mortai nel Comune di Teora (AV), proposto dalla **ICAL S.r.l. di Natale Carmine**, con le seguenti prescrizioni:
 - nel pieno rispetto dell'art. 9, comma 2, della L.R. 54/1985 (come modificata dalla L.R. n. 17/95) si proceda alla rinaturalizzazione di tutta l'area del piazzale di cava, prevedendo sull'intera superficie disponibile la realizzazione di operazioni di idrosemina e di piantumazione di essenze

- arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di intervento. Nel caso in cui si intendesse procedere ad una riclassificazione della destinazione urbanistica dell'area, prevedendone un riuso di tipo industriale (quindi non compatibile con la destinazione attuale dello strumento urbanistico vigente), attraverso le procedure di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/2004, sarà necessario sottoporre la riclassificazione stessa alle procedure previste per la variante;
- per quanto concerne la realizzazione del rilevato per la ricomposizione del fronte Nord-Ovest, si prescrive che l'utilizzo di terre o rocce da scavo avvenga nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare deve essere garantito che nel materiale utilizzato non vi sia presenza di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti;
 - trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, affinché possa essere verificato in continuum il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce da scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
 - predisporre un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle essenze arboree-arbustive ed erbacee impiantate, nonché il loro processo di sviluppo, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico;
 - negli interventi di piantumazione è fatto divieto di utilizzare la specie arborea della Robinia pseduo-acacia;
 - si preveda che lo stoccaggio dell'humus di copertura, da utilizzare per il recupero dell'area di cava e per le prime fasi di riempimento, abbia un'adeguata protezione per garantire la preservazione delle caratteristiche umiche;
 - sia assicurato il rispetto delle prescrizioni previste all'interno della Relazione Geologica (a firma del dott. geol. Enrico Spagnuolo) con particolare riferimento a:
 - a) prevedere il collegamento del troppo pieno delle vasche di raccolta del piazzale con il sistema di smaltimento comunale;
 - b) prestare particolare attenzione al controllo del fronte calcareo, prima e dopo le volate, al fine di verificare l'ammasso roccioso e segnalare la presenza di situazioni che richiedono interventi puntuali di disgiungimento di massi pericolanti;
 - vengano osservate le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, con particolare riguardo a:
 - a) provvedere alla umidificazione dei terreni oggetto di estrazione e di tutta l'area di cantiere dove circolano i mezzi di trasporto ed in prossimità dei cumuli di materiale;
 - b) gli interventi finalizzati a controllare la ritenzione temporanea delle acque, (previsti a pagina 19 dello studio preliminare ambientale) siano eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - c) l'impiego di mezzi moderni ad emissione controllata sia per l'emissioni in atmosfera, che per il rumore, nonché periodici controlli ambientali riferiti all'attività di cava, compresi anche quelli dell'attività di comminazione e vagliatura del calcare;
 - vengano osservate le prescrizioni formulate dalla Comunità Montana Alta Irpinia in sede di autorizzazione in relazione al vincolo idrogeologico (nota prot. n. 244 del 11.01.2007);
 - vengano osservate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 5119 del 23.08.2006) in relazione alle criticità geomorfologiche intrinseche del sito oggetto di attività estrattiva;
- **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

- **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto:
 - al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 - all'ARPAC, per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - al soggetto proponente ICAL S.r.l. di Natale Carmine - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via S. Martino 15 del Comune di Nusco (AV);

- **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi